

LOU PRIOLO

Un marito completo

Una guida pratica per diventare
mariti migliori

La famiglia cristiana



Alfa & Omega

ISBN 978-88-88747-69-9

Titolo originale:

The Complete Husband. A practical guide to biblical husbanding

Per l'edizione inglese:

© Calvary Press, 1999
Amityville, NY, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2007
Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT
e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: **Ciro Izzo**

Revisione: **Giovanni Marino**

Impaginazione: **Giovanni Marino**

Copertina: **Tim Caton**

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Indice

Ringraziamenti.....	7
Introduzione	9
1 Che bello se mia moglie avesse portato con sé il manuale delle istruzioni!	13
2 Ma allora devo andare a scuola per il resto della mia vita!	27
3 E allora, di che cosa parliamo?.....	47
4 Corso accelerato di comunicazione biblica	63
5 Come amare vostra moglie (prima parte)	91
6 Come amare vostra moglie (seconda parte)	109
7 Come passare alla controffensiva senza vendicarsi.....	127
8 Opportunità per compiacere	149
9 «Tesoro, hai bisogno di farti un bagno»	163
10 I rapporti sessuali nella sfera matrimoniale	175
11 Proteggere la propria moglie dal pericolo	191
12 Quanto ti è cara?.....	215
13 «Io, una guida spirituale?»	225
14 Perseveranza nel matrimonio	243
<i>Appendici</i>	
A Cosa devo fare per essere salvato?	255
B Come fare delle domande a vostra moglie	259

C	Modi in cui i mariti comunemente sbagliano nei confronti delle proprie mogli.....	263
D	Come dimostrare concretamente amore a vostra moglie	271
E	Come impartire garbatamente lezioni alla propria moglie	279
F	Criteri per impartire disposizioni alla propria moglie	281
G	Cose da dire per sdrammatizzare un soggetto con la propria moglie	289
H	Ira legittima e ira peccaminosa	291
I	Consigli, suggerimenti e atteggiamenti utili nel praticare il sesso.....	293
J	Saper ripartire le responsabilità.....	297

A Kimberly Diane.

Grazie, tesoro, di essere il più straordinario “aiuto” che un uomo possa sperare di avere, e di avermi sempre amato, malgrado i miei deboli tentativi di essere il marito che meriti.

«Quale un giglio tra le spine, tale è l'amica mia tra le fanciulle» (Cantico dei Cantici 2:2).

Ringraziamenti

Desidero esprimere la mia sincera gratitudine a coloro il cui sostegno, in diverse maniere, ha reso possibile la nascita di questo libro.

A Jay Adams, Jay Younts, John McConahy, George Scipione, Bob Carroll e Milton Hodges, per i loro suggerimenti e la loro assistenza, tra l'altro molto apprezzati. Ai coniugi David e Linda Petro, per l'incoraggiamento datomi e per la loro generosità. A Patricia Kirkus e Ingrid Davis, che hanno collaborato in fase di stampa. Ai miei correttori di bozza Jack Stillman e "Fern". A Michael Rotolo, che ha suggerito il titolo del libro, e infine a Kim Priolo, che ha trascorso un sacco di ore guidando l'auto a destra e a manca, permettendo al suo marito "non proprio completo" di dedicarsi alla composizione di *Un marito completo*.

Introduzione

Il libro che state sfogliando in questo momento, probabilmente, vi farà l'effetto di una doccia fredda! Vi irriterà enormemente ma, allo stesso tempo, vi persuaderà di cose che non vanno nella vostra vita, delle quali non avevate la minima idea. Può darsi anche che vi faccia spazientire, al punto che verrete assaliti dal desiderio di gettarlo via o di stracciarlo in mille pezzi. Mentre lo leggete, potrete anche essere tentati di sfogarvi, gridando: «Ma è assurdo! Nessuno può veramente fare le cose scritte in questo libro!».

Permettetemi, innanzitutto, di dirvi che comprendo perfettamente queste vostre reazioni. In verità, è impossibile per qualsiasi uomo fare ciò che la Bibbia dice senza l'aiuto e la guida dello Spirito Santo. Quindi, se non siete un cristiano (cioè, se non aver ancora posto la vostra fiducia unicamente nel Signore Gesù Cristo per la vostra eterna salvezza) non sarete mai capaci di mettere in pratica ciò che viene dichiarato in questo libro. Infatti, se non avete ancora abbandonato i vostri peccati riponendo la vostra fiducia in Gesù Cristo quale Signore e Salvatore della vostra vita, voi non avete lo Spirito Santo che Dio dona a tutti coloro che, per la sua grazia efficace, si ravvedono dai propri peccati e credono nel Redentore (se questo è il caso vostro, vi consiglio di andare immediatamente alla sezione del libro Appendice A, dal titolo "Cosa devo fare per essere salvato?").

Se non siete un cristiano, non comprenderete granché di ciò che è detto in questo libro, dal momento che tutto il

suo contenuto è fondato sulla parola di Dio. Forse riderete di qualche idea espressa in questo libro. In realtà, la Bibbia ce ne spiega il perché: «L'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente» (I Corinzi 2:14).

Viceversa, se siete un cristiano e credete che la Bibbia sia l'unico libro infallibile e autorevole, scritto per dare una soluzione ai problemi relativi alla vita dell'uomo, nonché i mezzi necessari per far sì che essa venga potentemente trasformata, quasi certamente non avete alcuna difficoltà a comprendere ciò che leggerete in questo volume. Potrete forse sentirvi assaliti dal senso di colpa, leggendo quello che nel vostro intimo sapete essere una verità biblica, ma perlomeno capirete ciò che state leggendo. Verosimilmente, il punto in cui incontrerete maggiori ostacoli sarà l'applicazione pratica di quanto letto. Per poter diventare il marito che la Bibbia c'insegna, sarete costretti a cambiare qualche vostro modo di pensare e di agire, elaborando una nuova mentalità e un nuovo comportamento.

Le responsabilità che Dio affida a un marito cristiano sono così enormi da risultare impossibili senza la sua grazia. Sono convinto che il materiale contenuto in questo volume sia biblicamente accurato e, da parte mia, desidero concretamente seguire il modello di marito proposto da Dio. Eppure, nello scrivere questo libro, mi sono sentito terribilmente in colpa, nel notare le diverse lacune esistenti nella mia vita che necessitano di essere migliorate. Per grazia di Dio, sto cercando di perfezionarmi e desidero spendere il resto della mia vita imparando come realizzare praticamente tutte le verità esposte in questo libro.

Mentre leggerete *Un marito completo*, ricordate che Dio non chiede mai ai suoi figli di fare qualcosa, senza aver dato loro tutto ciò che è necessario per ubbidirgli. Se siete un cristiano, egli vi ha già equipaggiato dello Spirito che vi amaestra (Giovanni 16:13-15) e vi ha messi in condizione (Giovanni 14:16) di essere un marito secondo i precetti

contenuti nella Bibbia. Egli ha anche promesso che vi darà la sapienza per agire in tal modo:

«Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» (Giacomo 1: 5).

Inoltre, tenete presente che «è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13).

Ora, dal momento che una delle cose “gradite” a Dio è che diventiate un marito che mostri il medesimo amore profuso da Cristo nei confronti della sua chiesa (cfr. Efesini 5:25-33), potete essere certi che egli produrrà in voi sia la disposizione che la capacità di fare quello che è apparentemente impossibile, ossia amare vostra moglie come Cristo ama la chiesa.

Perciò non scoraggiatevi mentre leggete le esortazioni contenute in questo libro, ma non aspettatevi neanche di scoprirvi improvvisamente capaci di cambiare immediatamente ogni piccolo frammento della vostra vita. A poco a poco Dio vi darà la grazia di essere trasformati a immagine di Cristo.

Tutto quello che ho cercato di fare con questo libro è esaminare gli insegnamenti del Nuovo Testamento rivolti specificamente ai mariti cristiani. Per quel che mi risulta, non è stata ancora pubblicata alcuna opera che li abbia condensati tutti in un unico volume.

Infine, fatemi dire che questo non è un libro da leggere, ma da studiare. Non espone argomenti di psicologia spicciola, né pretende di essere una sorta di vademecum fai da te, basato sui capricci psicologici del momento. Piuttosto, vuol essere un saggio di teologia pratica di agile consultazione, concepito per essere approfondito più volte. È una sorta di manuale di studio, ideato per addestrare i mariti cristiani a mettere in pratica gli insegnamenti biblici relativi alla vita matrimoniale. Dio possa benedirvi e permettervi

di raggiungere questo traguardo, mentre cercate di imparare a divenire mariti più maturi e perfetti.

«Cioè Cristo [...] che noi proclamiamo esortando ciascun uomo e ciascun uomo istruendo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto in Cristo (Colossesi 1:27-28)».

Che bello se mia moglie avesse portato con sé il manuale delle istruzioni!

Chi acquista un'auto, riceve un manuale di istruzioni; la stessa cosa capita quando acquistiamo un televisore, un computer, uno stereo o una telecamera. Perché mai vostra moglie non ha portato con sé un manuale di istruzioni?¹ Provate a pensare come sarebbe facile vivere insieme a lei se fosse dotata di un guida pratica per l'uso, un libro nel quale potreste trovare tutto quello che vi necessita per sapere come fare a tenerla sempre in salute, felice e senza eccedere nelle lamentele! Un manuale di questo tipo vi fornirebbe tutte le informazioni necessarie sulle donne in genere. Vi assicurerebbe anche preziosi dati, quali l'informazione specifica sul prodotto (indicazione su vostra moglie in particolare), le istruzioni per una corretta manutenzione, le regole su come leggere i suoi vari stati emotivi, le istruzioni per la pulizia, le varie avvertenze, gli eventuali rischi e persino una sezione aggiuntiva sul "come intervenire quando sorgono dei problemi". Ma, ahimè, vostra moglie

¹ È importante comprendere che il concetto di "proprietà" legata al corpo, nelle Scritture è complementare e reciproco: «La moglie non ha potere sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potere sul proprio corpo, ma la moglie» (I Corinzi 7:4). Contrariamente a ciò che i movimenti femministi e altre correnti obiettano, il possesso di una moglie da parte del marito è integrato, e trova riscontro, nel possesso da parte della moglie, del marito.

è una donna, e una donna non porta con sé un manuale di istruzioni quando si sposa; o nel nostro caso ce l'aveva?

Permettetemi di rivelarvi un segreto poco conosciuto: vostra moglie è dotata di un manuale di istruzioni e voi non ve ne siete mai accorti perché è nascosto nel suo cuore. Lì ci sono tutte le informazioni personali delle quali avete bisogno per capirla e proteggerla, secondo ciò che è scritto nella Bibbia¹. C'è solo una difficoltà: dovete tirarle fuori voi dal suo cuore.

Proprio così, è compito vostro riuscire a trarre qualsiasi preziosa informazione dal suo cuore e, se necessario, metterla per iscritto. «I disegni del cuore dell'uomo sono [come] acque profonde, ma l'uomo intelligente saprà attingervi» (Proverbi 20:5). La responsabilità di comprendere vostra moglie vi è stata assegnata da Dio in persona, nel capitolo 3 della prima lettera di Pietro.

«I Pietro 3? Io amo quel capitolo! Non c'è forse scritto che le donne devono essere sottomesse ai propri mariti?».

Beh, sì, ma io non alludevo ai primi due versetti. Mi riferivo invece al versetto 7: «Parimente, voi, mariti, convivate con esse colla discrezione dovuta al vaso più debole ch'è il femminile. Portate loro onore, poiché sono anch'esse eredi con voi della grazia della vita, onde le vostre preghiere non siano impedita» (Riveduta). La Bibbia affida a voi mariti la capacità di capire. Siete voi che dovete prendere l'iniziativa di estrarre da vostra moglie le informazioni necessarie per rendere profonda e mantenere salda quella intima relazione che Dio ha voluto per voi quando vi ha chiamati ad essere una sola carne. Elisabeth Elliot, nel suo libro *The Mark of Man*, chiarisce il concetto di marito intraprendente:

La cosa importante che voi uomini dovete tenere a mente [...] è che una donna non può reagire come si deve, se l'uomo

¹ In realtà, il manuale di istruzioni per eccellenza è la Bibbia. Tutte le informazioni necessarie di cui voi e vostra moglie avete bisogno per comprendere e interpretare la vita che vi circonda, si trovano in essa (cfr. Salmi 19:7; II Pietro 1:3; II Timoteo 3:16-17).

Che bello se mia moglie avesse portato con sé il manuale

non parte col piede giusto. È lui che deve assumere la guida, perché lei possa tenergli dietro, come in una danza. La disponibilità dell'uno a compiere i "passi" con cui è stata ideata la coreografia, darà all'altro libertà di azione¹.

«Mi hai convinto! Il mio compito allora è quello di comprenderla. Ma come posso ottenere queste informazioni e accedere al manuale dell'utente che è nascosto nel suo cuore?»

Prima di tutto avrete bisogno di comprendere quale sia la visione biblica del matrimonio e l'importanza che riveste la comunicazione nel matrimonio.

Un patto di compagnia.

Molti ritengono che lo scopo del matrimonio sia solo quello di perpetuare la razza umana. Ma il matrimonio fu stabilito da Dio anche per risolvere il problema della solitudine:

«Poi Dio il Signore disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui» (Genesi 2:18).

Nel suo libro *Marriage, Divorce and Remarriage in the Bible*, Jay Adams sviluppa ulteriormente questo pensiero:

Dio ci ha fatti in modo tale che la maggior parte di noi si sentirebbe sola, senza un compagno intimo insieme al quale vivere. Egli creò Eva non soltanto (o non soprattutto) perché fosse di aiuto ad Adamo (anche se l'aiuto è uno dei risvolti presenti in un rapporto di coppia), ma principalmente perché fosse sua compagna. A sua volta, Adamo, come tutti gli altri mariti da quel momento in poi (e lo vedremo) doveva instaurare con lei un rapporto affettivo. Nella Bibbia, il matrimonio è descritto in termini di comunione. In Proverbi 2:17, per esempio, leggiamo che la donna infedele «ha abbandonato il compagno della sua gioventù e ha dimenticato il patto del suo Dio». Il termine qui tradotto "compagno" contiene l'idea di "uno che viene sottomesso" (si usa quando si parla degli animali dome-

¹ ELISABETH ELLIOT, *The Mark of a Man*, Grand Rapids, Fleming H. Revell, 1991, p.55.

stici), oppure di “uno che ha una stretta e intima relazione con un altro”. Naturalmente, è difficile stabilire una stretta relazione con un animale selvatico, mentre quasi sempre ciò avviene con un animale ammaestrato (cioè, “sottomesso”). Pertanto, il significato principale suggerisce una relazione intima e profonda, e questo è esattamente ciò che, per definizione, rappresenta il rapporto di compagnia del matrimonio, ossia la relazione intima e personale che esiste tra marito e moglie. L'idea del matrimonio inteso come “rapporto di compagnia” compare anche in Malachia 2:14, dove viene usato un termine differente, ma del tutto simile: «Il Signore è testimone fra te e la moglie della tua giovinezza, verso la quale agisci slealmente, sebbene essa sia la tua compagna, la moglie alla quale sei legato da un patto». La parola qui tradotta “compagna” ha come parte centrale l'idea di “unione” o “associazione”. Quindi, un compagno è quella persona con la quale si entra in stretta unione o relazione. Unendo insieme i concetti espressi dai due termini riusciamo ad ottenere il significato più completo del concetto di compagnia: un compagno è colui col quale si è intimamente uniti nei pensieri, negli obiettivi, nei propositi, negli sforzi e, nel caso dell'unione coniugale, nel corpo¹.

I brani dei due scrittori, presi unitamente, rendono chiaro che, sia per il marito che per la moglie, instaurare un rapporto di compagnia costituisce la situazione ottimale. Nei Proverbi, il marito viene chiamato il compagno, mostrando che anche lui deve essere di compagnia per sua moglie, mentre in Malachia è la moglie ad essere definita in questo modo. Dunque, per entrambi, contrarre matrimonio significa manifestare il desiderio di venire incontro al bisogno di compagnia dell'altro. L'amore nel matrimonio si esprime soprattutto dando al proprio consorte la compagnia di cui ha bisogno per sconfiggere la solitudine. Allo scopo di fissare, preservare e maturare questo rapporto di compagnia, c'è bisogno di un fattore particolarmente importante, che adesso andremo a considerare.

¹ JAY E. ADAMS, *Marriage, Divorce and Remarriage in the Bible*, Grand Rapids, Zondervan, 1980, pp.11-12.

La rivelazione: un elemento indispensabile per poter stabilire un rapporto di compagna.

Vi siete mai messi seriamente a riflettere sul fatto che, se non fosse per la Bibbia, non avreste mai potuto avere una relazione personale con Dio, per mezzo di Gesù Cristo? Rifletteteci: se non fosse stato per la rivelazione scritta di Dio all'uomo, semplicemente non vi sarebbe mai stato concesso di venire a sapere quello di cui c'è bisogno per divenire un cristiano. Potete avere un'intima relazione con lui nella misura in cui lui si è rivelato a voi (e in cui avete compreso quella rivelazione) tramite la Bibbia; se egli non si fosse in qualche modo rivelato a voi per mezzo della Bibbia (o se non aveste compreso quella rivelazione) non sareste mai stati in grado di intrattenere una relazione personale con lui. Dunque, la rivelazione è un requisito fondamentale per poter instaurare una relazione. Ciò non è vero soltanto della vostra relazione con Dio, ma anche nei rapporti interpersonali.

Nella misura in cui due persone si scoprono l'una all'altra, saranno in grado di intrattenere un'intima relazione reciproca; nella misura in cui due persone si tengono nascoste l'una all'altra, non riusciranno a stabilire quella relazione. Ora, poiché il matrimonio è la più intima delle relazioni interpersonali, ci si aspetta che un marito e una moglie, chiamati a sperimentare l'intimità voluta da Dio, riferita nell'espressione «una sola carne», dovrebbero rivelarsi più l'uno all'altra che a chiunque altro. Dovrebbero, per così dire, essere «nudi e senza vergogna» (Genesi 2:25) ad ogni livello (fisico, mentale, emotivo, eccetera). Purtroppo, molto spesso non accade così. Infatti, a causa del peccato, i coniugi spesso si vergognano e hanno paura di rivelarsi l'uno all'altra. Questa carenza di franchezza e di onestà (indice della mancanza di rivelazione) impedisce alla maggior parte delle coppie (persino alla maggior parte delle coppie cristiane) di sperimentare quella sicurezza, quel ristoro e quella benedizione che Dio ha in serbo per loro, nell'ambito dell'unione matrimoniale.

E voi? Fino a che punto lasciate che vostra moglie vi conosca? Vi vergognate e vi fa paura farlo? L'egoismo, l'orgoglio, la pigrizia o l'ignoranza vi impediscono forse di manifestarvi totalmente a vostra moglie?

Ostacoli che impediscono la rivelazione.

1. La paura.

Probabilmente, l'ostacolo più grande fra noi e la rivelazione è la paura.

«Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture. Poi udirono la voce di Dio il Signore, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza di Dio il Signore fra gli alberi del giardino. Dio il Signore chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?" Egli rispose: "Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto"» (Genesi 3:7-10).

Adamo ed Eva, allorché realizzarono la propria nudità, furono presi da timore e si sottrassero allo sguardo di Dio. Ugualmente, i mariti e le mogli spesso diventano preda del timore e nascondono la loro vera identità l'uno all'altra, nel vano tentativo di tenere occulto lo stato di colpevolezza del proprio cuore. I coniugi cristiani, che insieme sono una sola carne e perciò sono chiamati a incoraggiare la santificazione reciproca, non dovrebbero paventare un tale disagio e l'eventuale allontanamento. Infatti, avrebbero dovuto realizzare già da tempo che, nel matrimonio fra due peccatori, entrambi prendono parte al peccato. Invece di sorprendersi quando si verifica un'occasione di caduta, dovrebbero dare per scontato che ciò è inevitabile (cfr. I Giovanni 2:1).

Anziché tenere celato il peccato l'uno all'altra, dovrebbero sentirsi liberi di confessarsi a vicenda le proprie lotte col peccato innato in loro, avendo fiducia di ricevere dall'altro soccorso per vincerlo. Il marito, colui che è chiamato a "lavare" (santificare) la propria moglie con l'acqua della parola di Dio (cfr. Efesini 5:26), e la moglie, l'"aiuto convenen-

vole” del marito, devono partecipare entrambi attivamente al processo di santificazione reciproca.

2. *L'egoismo.*

La Bibbia mostra che esiste una stretta relazione tra il timore causato dal peccato e l'egoismo. Gli egoisti sono per natura inclini all'apprensione e, viceversa, i paurosi sono inevitabilmente egoisti. Probabilmente, il modo migliore per dimostrare questa affermazione è studiare le contraddizioni presenti in entrambi i peccati. Secondo la Bibbia, il contrario (e anche l'antidoto) della paura provocata dal peccato è l'amore: «Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura, perché chi ha paura teme un castigo. Quindi chi ha paura non è perfetto nell'amore» (I Giovanni 4:18).

Ma l'amore costituisce anche l'opposto (e l'antidoto) del peccato di egoismo. Secondo I Corinzi 13:5, l'amore «non cerca il proprio interesse». Ora, provate a mettere tutti questi dati sotto forma di equazione:

$$\begin{array}{l} \underline{\mathbf{Paura}} \\ \mathbf{Amore} \end{array} \quad \begin{array}{l} \text{è l'opposto di} \\ \text{è l'opposto di} \end{array} \quad \begin{array}{l} \underline{\mathbf{amore}} \\ \mathbf{egoismo} \end{array}$$

Adesso, guardate cosa succede eliminando in entrambe le equazioni il fattore amore:

$$\begin{array}{l} \underline{\mathbf{Paura}} \\ \mathbf{Amore} \end{array} \quad \begin{array}{l} \text{è l'opposto di} \\ \text{è l'opposto di} \end{array} \quad \begin{array}{l} \mathbf{am\cancel{ore}} \\ \mathbf{egoismo} \end{array} = \frac{\mathbf{paura}}{\mathbf{egoismo}}$$

Un altro modo per dimostrare la medesima relazione esistente tra la paura e l'egoismo è quello di considerare le definizioni di questi termini:

Amore: sentimento che rende una persona più interessata a dare che ad ottenere.

Egoismo: sentimento che rende una persona più interessata ad ottenere che a dare.

Paura: sentimento che rende una persona più interessata a ciò che rischia di perdere piuttosto che a ciò che può dare.

Nel momento in cui permettete alla paura di essere respinti da vostra moglie di impedirvi di amarla, rivelandole ciò che è biblicamente necessario che lei sappia di voi, state agendo da egoisti. In quel momento, siete più interessati al fatto che una simile rivelazione può procurarvi danno, che al modo in cui essa potrebbe essere utile a vostra moglie. Quando mancate di amare vostra moglie (vale a dire, il vostro familiare più stretto) in tal modo, vi macchiate contemporaneamente del peccato di non amare Dio, infrangendo così i due più grandi comandamenti, ossia quelli di amare Dio e di amare il vostro prossimo (cfr. Matteo 22:35-40).

3. *L'orgoglio.*

Il peccato dell'orgoglio attira il giudizio più sollecito e più severo da parte di Dio. È quello che vi rende ottenebrati nei confronti di tutti gli altri peccati presenti nella vostra vita, impedendovi di confessarli e ravvedervene. Potremmo dire che l'orgoglio è la "sindrome da immunodeficienza acquisita" (Aids) dell'anima. Quando una persona muore per aver contratto l'Aids, in realtà non è morta di Aids, ma in seguito a una complicanza insorta a causa dell'Aids (polmonite, tubercolosi, meningite, eccetera). Come una devastante cataratta, il virus dell'Aids acceca, per così dire, gli occhi del sistema immunitario della vittima, impedendogli di riconoscere, e quindi di distruggere, quei virus e quei batteri mortali che, alla fine, condurranno alla morte l'ammalato.

Come l'Aids, l'orgoglio non solo vi impedisce di riconoscerlo, ma non vi permette neppure di scoprire tutti gli altri peccati che si celano nei luoghi reconditi del vostro cuore e della vostra vita. Esso scatena in voi un vero e proprio odio verso la correzione e il rimprovero, rende occulta la vostra trasgressione, la giustifica e la assolve, facendovi trattenere dal pentirvi del vostro peccato. L'orgoglio vi induce in errore, lasciandovi pensare che state in buona salute spirituale,

laddove, in realtà, siete divorati da un cancro mortale e avete disperatamente bisogno del rimedio che vi offre il grande Medico delle anime.

Ascoltate come Richard Baxter, il prolifico scrittore puritano, descrive la patologia di questa orribile piaga dell'anima:

L'orgoglio è un peccato che attecchisce a fondo, dotato di un potente istinto di conservazione. È quindi più difficile da debellare e sradicare, rispetto agli altri peccati. Riesce persino a mimetizzarsi, rendendosi difficile da scoprire [...]. Non consentirà mai a un peccatore che viene rimproverato di scoprire il proprio orgoglio; non gli permetterà neanche di confessarlo, qualora lo notasse, tanto meno di provare disgusto per se stesso e di abbandonarlo [...]. Colui che è accecato dall'orgoglio, saprà finanche ravvisare negli altri tutti i segni dell'orgoglio, senza riuscire a vederlo in se stesso. Quando si accorge che sta disprezzando la correzione, pur sapendo che questo negli altri è indice di orgoglio, non lo riconoscerà riguardo a se stesso. Se tenterete di fargli notare questa o quell'altra trasgressione, vi sembrerà di aver toccato una vespa o una vipera; ed egli non si accorge del suo orgoglio neanche quando sta scagliando il veleno dell'orgoglio contro colui che lo sta biasimando. Quel veleno è parte della sua natura e perciò non si accorge di quanto sia nocivo o mortale¹.

Prima del peccato originale, Adamo ed Eva erano «entrambi nudi e non ne avevano vergogna» (Genesi 2:25). Ciò non si riferisce soltanto al fatto che i due non indossavano alcun indumento, ma ci parla principalmente della totale sincerità, onestà e semplicità di cui essi godevano, prima che l'orgoglio li inducesse a coprire la loro trasgressione. In ultima analisi, ciò che impedisce a un marito e a una moglie di godere questa intimità che scaturisce dall'essere «una sola carne», condizione sperimentata da Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden, è l'orgoglio. È il vostro orgoglio che si oppone al farvi raccontare determinate cose a vostra

¹ RICHARD BAXTER, *The Christian Directory*, Ligonier, Soli Deo Gloria, 1990, p.207.

moglie, delle quali provate vergogna. Dal momento che è vostra moglie, secondo la Bibbia è tenuta a conoscere quelle cose della vostra vita che riguardano la vostra relazione con lei; inoltre, giacché è l'aiuto adatto a voi, deve essere al corrente, sempre stando alle Scritture, di quei particolari della vostra vita che possono riguardare il vostro rapporto con Dio (ricordate: se Dio desidera che la vostra moglie credente faccia di tutto per darvi una mano, è perché vuole aiutarvi ad essere un cristiano migliore!). Se vi ribellate altezzosamente e non le rivelate queste cose, peccate contro Dio, contro vostra moglie e contro il vostro matrimonio.

4. *La pigrizia.*

Se vorrete prendere sul serio i comandamenti di Dio rivolti a voi in qualità di mariti, dovrete spendere una considerevole quantità di tempo e di energia, facendo un esame scrupoloso, nello studiare e nel mettere in atto gli specifici passi scritturali citati in questo libro. Probabilmente, sarete costretti a cambiare il vostro modo di pensare, di agire, di parlare e, forse, anche quello di pianificare le priorità dei vostri altri doveri. Può darsi anche che dobbiate smettere di dipendere dalle vostre sensazioni¹, (di fare, cioè, solo quello che vi sentite di fare), diventando finalmente una persona orientata all'ubbidienza (ossia, uno che fa ciò che gli viene richiesto dalla Bibbia, che senta di farlo o meno). Forse, questi cambiamenti al principio saranno dolorosi, ma ricordate, esiste qualcosa di ben più duro del cambiare: il non cambiare. Proverbi 13:15 dice: «Buon senso procura favore, ma la via dei perfidi è senza fine». Vi trovate, quindi, davanti a un bivio: un duro lavoro oggi, con la speranza della benedizione di Dio nel futuro, oppure un cammino "facile" adesso, con la certezza di una strada difficile da percorrere, sotto la disciplina di Dio, nel futuro.

¹ Forse il più grande nemico di una persona disubbidiente (ossia, pigra) è rappresentato dalle sue sensazioni.

5. *L'ignoranza.*

Vi siete mai fermati per un attimo a considerare che l'uomo dipendeva dal consiglio di Dio anche prima di incorrere nel peccato? Adamo aveva bisogno della saggezza di Dio anche nel giardino dell'Eden, quando ancora si trovava in uno stato di perfezione. Quanto più avete bisogno voi della sua sapienza, nel tentativo di amare vostra moglie e di vivere insieme a lei in modo intelligente!

Ora, nel caso siate ancora convinti che comprendere vostra moglie sia una cosa impossibile da realizzare, probabilmente è perché non solo non conoscete abbastanza le Scritture, ma anche la potenza di Dio. Gesù una volta si rivolse a questa specie di ignoranza, in un'altra situazione:

«Non errate voi proprio perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio?» (Marco 12:24).

In primo luogo, potreste anche non realizzare che le Scritture vi guidano a comprendere vostra moglie. I Pietro 3:7 non contiene un'allusione, una raccomandazione o un suggerimento, ma un ordine preciso. In altre parole, dovete imparare come fare per comprendere vostra moglie!

Inoltre, potrebbe darsi che non comprendiate la potenza di Dio. Ogni qualvolta leggete un comandamento biblico che vi sembra quasi impossibile da mettere in pratica, dovrete ricordare che Dio non chiede mai a un cristiano di ubbidirgli senza provvedergli, allo stesso tempo, tre potenti mezzi.

- Dio ha promesso di darvi sapienza per ubbidirgli:

«Se poi qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data» (Giacomo 1:5)

Se non sapete come ubbidire, chiedete a Dio di insegnarvelo. Questa promessa viene per prima, perché generalmente è necessario venire prima a sapere come ubbidire a Dio, per essere poi in grado di farlo.

- Dio ha promesso di darvi la capacità di cambiare:

«Infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13)

Mentre fate un passo di fede ubbidendo a ciò che Dio vi ha detto di fare nella sua parola, egli vi provvederà pure la capacità necessaria per fare ciò che un tempo vi appariva impossibile. Giacomo ha detto che chi mette in pratica la parola sarà «felice nel loro operare» (Giacomo 1:25)

- Dio ha promesso di darvi il desiderio di cambiare:

«Infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo» (Filippesi 2:13)

Dopo che avrete ubbidito a quel comandamento (che avete imparato come mettere in pratica), molto probabilmente sperimenterete il desiderio di camminare in ubbidienza alle Scritture.

Queste tre promesse sono fatte esclusivamente ai cristiani i quali, dipendendo dallo Spirito di Dio e unitamente alla sua parola, le ricevono e le realizzano nella propria vita. Mentre continuerete a leggere questo libro, imparerete come comprendere meglio vostra moglie e come adempiere meglio i vostri doveri biblici nei suoi confronti.

«Posso conservare una copia scritta del manuale delle istruzioni?».

Certo, ma solo con l'approvazione di vostra moglie¹.

Dopo aver letto i capitoli da 2 a 13, annotate su un fo-

¹ Potrebbe darsi che vostra moglie si senta a disagio nel sapere che voi tenete un registro dove annotate ciò che avete imparato di lei – specie se, in passato, le avete dato modo di dubitare di voi. Se è così, potete solo darvi da fare più che potete per ricordare e applicare ciò che mano a mano imparate di lei, mentre leggete questo libro.

glio di carta ciò che avete imparato a proposito di vostra moglie (seguite l'esempio che trovate alla fine del capitolo 13). Queste note vi aiuteranno ad applicare i principi biblici discussi in ciascun capitolo. Naturalmente, avrete bisogno di inserire anche le informazioni ottenute da vostra moglie, per poterle completare. Vi consiglio di fotocopiare le pagine prima di completare i test, e di riporle in un raccoglitore per una futura consultazione e revisione. I Pietro 3:7 diventerà la copia scritta del manuale di istruzioni di vostra moglie.

Che scegliate di fare o meno una copia scritta del manuale, trarrete enorme beneficio facendo gli esercizi che si trovano alla fine di ciascun capitolo.